



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Nel suo lungo ministero don Pippo ha presentato a molte generazioni una Chiesa dal volto giovane

Fermignano
DI GIULIO FINOCCHI
E ANDREA PASSANISI

Nell'ultima settimana di luglio, Fermignano ha vissuto due giornate molto intense. Martedì 25 luglio è stato molto applaudito il grande concerto del corpo bandistico nella scalinata di Piazza Don Minzoni. Mercoledì 26 luglio, solennità patronale di santa Veneranda, nel corso Bramante di fronte la torre, il Sindaco Emanuele Feduzi con gli assessori Monica Scaramucci ed Ubaldo Ragnoni, alla presenza di mons. Sandro Salvucci, arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e di centinaia di cittadini hanno donato una splendida pergamena miniata a mano - ovvero un attestato di "cittadinanza onoraria" - a mons. Giuseppe Tabarini. A culmine di due intense giornate, in serata si è tenuta la messa solenne e processione con l'immagine di Santa Veneranda accompagnata dal corpo bandistico e dalle autorità civili e militari per le vie del centro storico.

Impegno poliedrico. Fortemente legato alla cittadina metaurense, don Pippo ha servito la Comunità di Fermignano per un quarantennio (come vice parroco prima e poi come "pastor proprius") con umiltà, prendendosi cura in particolare, della formazione umana e morale delle nuove generazioni. Inoltre attestati di benemerita alla A.S.D. - U.S. Fermignanese 1923 per l'impegno profuso nella promozione sportiva e sociale dei giovani, per i numerosi traguardi raggiunti, nel centenario della fondazione ed ai Vichinghi Baskin Fermignano per gli importanti risultati sociali e sportivi raggiunti. Inoltre sono stati consegnati attestati di merito agli studenti che, dopo la scuola media, si sono distinti nel-

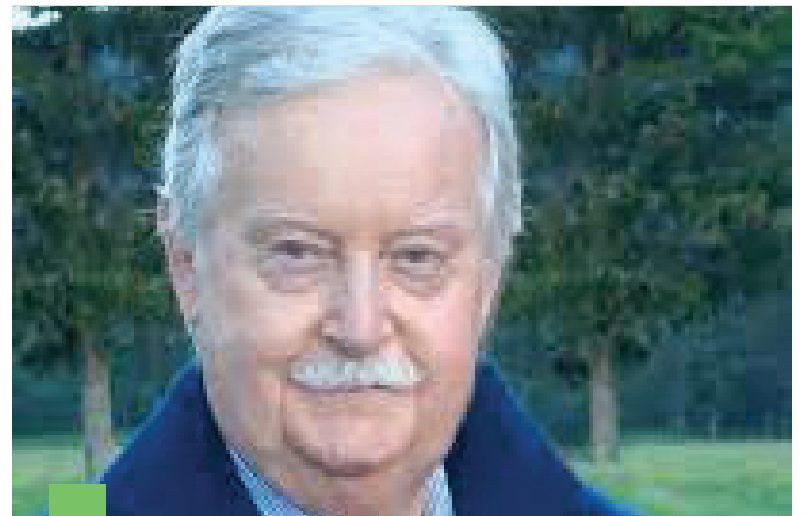
Una vocazione nella vocazione

A Fermignano, nel giorno della festa patronale di S. Veneranda, è stata conferita la cittadinanza onoraria al parroco emerito, mons. Giuseppe Tabarini

le scuole superiori.

Un lungo percorso pastorale. Don Pippo in questi decenni ha segnato la vita di diverse generazioni di ragazzi cresciuti nell'accoglienza e nell'apertura di una Chiesa dal volto giovane, sempre capace di creare quelle occasioni d'incontro e aggregazione fondamentali per la vita ecclesiale e sociale di ogni persona. L'attenzione e la vicinanza ai bisogni di tutti, la capacità di dialogare con i vicini e i lontani, con le realtà sociali e associative, aderendo o proponendo iniziative volte sempre alla promozione umana dei singoli e della comunità, superando diffidenze e pregiudizi, ha permesso a don Pippo di essere sempre per tutti un riferimento spirituale e morale imprescindibile per la vita del paese. Uno spirito di cordialità e amicizia gioiosa ha sempre legato don Pippo al suo gregge che ha saputo guidare con amore e fedeltà incrollabili.

Gregge e pastore in sintonia. Sempre sorretto dall'appoggio e il sostegno dei parrocchiani e dei cittadini il suo stile pastorale gli ha permesso di affiancarsi al cammino umano e di fede di tutti con la cura di una compagnia discreta e rispettosa dei tempi e del percorso personale di ognuno. Molti giovani, grazie alla sua apertura e paziente cura umana e spirituale, hanno trovato nel tempo la strada per accostarsi o riaccostarsi a un cammino di fede mai disgiunto da quello umano e sociale e lo stesso Don Davide, come molti operatori attuali nelle varie parrocchie, sono suoi figli spirituali cresciuti dentro quella compagnia umana e cristiana. La dimensione, tanto cara a don Pippo, del gruppo giovanile in cammino nella ricerca di senso e nell'impegno nella realtà sociale in cui si è chiamati a vivere e a testimoniare Cristo, è figlia di una formazione che trova in figure come Primo Mazzolari, la sua ispirazione.


Urbino
DI SERGIO PRETELLI

A San Francesco le ceneri di Clemente Castelbarco Albani

Da Lunedì 28 agosto, le ceneri del Conte Clemente Castelbarco Albani, deceduto a Pesaro il 13 agosto scorso, sono custodite nella Cappella Gentilizia di San Francesco in Urbino. L'ingresso principale e "ufficiale" della Cappella gentilizia della famiglia Albani è aperto sulla piazza San Francesco, che in antico era il chiostro occidentale del convento francescano. Padre Anselmo ha presieduto il rituale funebre dell'Albani alla presenza della moglie Marianne, della figlia Alessandra e del Genero. Per la città di Urbino il Priore della Confraternita di San Giuseppe Sergio Pretelli e la consorella Anna Cola. La Cappella fu voluta dal Card. Giuseppe Albani, morto a Pesaro nel 1834 ed ivi sepolto, rivestito di un abito di broccato azzurro. Nel 2004 furono portati a termine i restauri promossi dai frati francescani nel 2001 e finanziati da vari Enti territoriali per l'importanza del Casato ed in quella occasione Clemente manifestò la volontà di essere inumato vicino ai suoi illustri antenati. Un desiderio esaudito che onora tutta la provincia pesarese ed Urbino in particolare, in quanto i fasti del Rinascimento di Federico da Montefeltro che hanno la massima espressione nel Palazzo Ducale, ebbero una ripresa ed un rilancio

con papa Clemente XI ed il suo Casato, subito dopo la elezione a Pontefice nel 1700. Il secolo dell'Illuminismo identificato dagli storici come Secondo Rinascimento. Con la manutenzione del Palazzo Ducale, Urbino conobbe una ristrutturazione urbana nelle Chiese di San Francesco e San Domenico e nella riedificazione totale delle Chiese di San Giuseppe e di Sant'Andrea Avellino, gestite dalle omonime Confraternite, ora unificate. Il Casato Albani non dimenticò mai l'accoglienza dei Confratelli di San Giuseppe che conferì loro, migranti, il diritto di cittadinanza nello Stato Pontificio ed il Duca Federico poté accreditarli, come ambasciatori, presso la Santa Sede. E la devoluzione pacifica del Ducato, per il cambiamento dei tempi e delle leggi, fu mediata per conto di Francesco Maria II della Rovere, dal loro antenato Orazio Albani. Ed oggi il rilancio della Chiesa di San Giuseppe come museo, coincide con l'aumento espositivo dei magnifici doni del card. Annibale Albani, rimasti chiusi per oltre 200 anni nel baule, così come arrivò allora da Roma, ora esposti dalla Confraternita che non dimentica, tra gli altri suoi compiti, il valore della preghiera che include quella per i confratelli e consorelle che li hanno preceduti.

CAMBIA BANCA!

DAI COLORE AL TUO FUTURO, APRI IL CONTO ALLA BCC DEL METAURO

Riservato ai nuovi clienti

Offerta valida per aperture effettuate entro il 30.09.2023

x 12 MESI
AZZERAMENTO SPESE
TASSO PROMO SULLE
SOMME TRASFERITE

CAMPAGNA BOLLI SUI PRODOTTI FINANZIARI
Scegli noi per i tuoi investimenti
ti paghiamo il bollo per tutto il 2023

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Promozione valida per aperture effettuate entro il 30/09/2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta "CAMBIA BANCA" è riservata ai nuovi clienti persone fisiche che trasferiscono il conto corrente da altro Istituto di Credito aprendo un cd. Family o cd. Senso con attivazione di almeno 1 servizio e 1 prodotto finanziario entro il mese dell'apertura. I clienti beneficiari dell'operazione sono le somme di denaro correnti, dell'impiego delle somme per operazioni e sulla garanzia dei conti correnti presso questo Istituto promozionale riservata per la durata di 12 mesi dall'apertura del conto di deposito della promozione di credito e servizio specificata in condizioni standard del conto Family e conto Senso come previste dai fogli informativi disponibili sul sito www.metauro.bcc.it.

Ti aspettiamo in Bcc!

BCC METAURO

GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it